

PROFEZIE STURZIANE

La Redazione

DON STURZO: “IL FUMO FA MALE AI POLMONI” IL MINISTRO DELLA SANITÀ: “NON NE ABBIAMO LE PROVE”

Negli ultimi anni della sua vita Don Sturzo non si batteva soltanto contro l'apertura a sinistra. Si preoccupava anche del “virus” del fumo. Se la “crociata” odierna fosse iniziata 40 anni fa....

Nel 1958 il Sen. Sturzo propose che il Consiglio Nazionale delle Ricerche promuovesse uno studio sugli effetti del fumo in rapporto al continuo aumento degli ammalati di cancro ai polmoni.

Secondo il Ministro della Sanità non vi erano ancora prove sul rapporto di casualità tra il fumo e il cancro ai polmoni.

All'interrogazione del Sen. Luigi Sturzo, presentata al Senato nel dicembre '58, affinché il Consiglio Nazionale delle Ricerche promuovesse uno studio sugli effetti del fumo di tabacco, specialmente delle sigarette, in rapporto al continuo aumento degli ammalati di cancro ai polmoni, e intanto venisse dato ordine alla Direzione generale dei monopoli di Stato di sospendere la relativa pubblicità, **la Presidenza del Consiglio ebbe a dare una prima volta una risposta non soddisfacente sia per il fatto di avere assimilato gli effetti dell'inquinamento atmosferico con quello del tabacco da sigarette dei quali, se-**

condo disposizione presidenziale, si occupavano gli studiosi di patologia umana e sperimentale; sia per l'assicurazione che la pubblicità veniva fatta per sigarette estere al di fuori di ogni ingerenza dell'amministrazione dei monopoli.

Suffragata da nuove considerazioni, il Sen. Sturzo presentò una nuova interrogazione, alla quale il Ministro della Sanità, **Sen. Monaldi**, così rispose:

«Mentre per le malattie dell'apparato cardio-vascolare l'influenza del fumo appare sicuramente dimostrata, non si è, invece, potuto ancora stabilire, con assoluta certezza, nonostante gli studi dedicati al

problema, specie negli Stati Uniti ed in Inghilterra, un rapporto di causalità tra il fumo e l'insorgenza del cancro nel polmone.

Risponde, tuttavia, al vero che le numerose osservazioni fatte in tutti i Paesi hanno determinato negli oncologi l'opinione che una delle cause della maggior incidenza dei tumori dell'apparato polmonare sia l'aumentato consumo del tabacco. È noto, del resto, che, tra i prodotti sviluppati dalla combustione del tabacco, vi è un potente cancerogeno, il 3-4 benzopirene.

Circa gli studi condotti in Italia sull'argomento, si comunica che il Comitato per la biologia e medicina del Consiglio Nazionale delle

Ricerche ha stabilito di esaminare il problema dell'incidenza del fumo di tabacco sul cancro polmonare prendendo in considerazione la possibilità di condurre nel paese una indagine statistica su vasta scala, dandone incarico a studiosi specializzati.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha rappresentato, inoltre, che, presso l'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Napoli vengono svolti studi sull'influenza del fumo dei tabacchi italiani nella produzione sperimentale del cancro polmonare. È stata costruita un'apposita macchina per fumare e sono in atto allevamenti di ceppi selezionati di topi sensibili e resistenti al cancro del polmone. Poiché le indagini sono assai complesse – come è dimostrato dal fatto che anche in laboratori stranieri particolarmente attrezzati non si è finora giunti a conclusioni decisive – non sono prevedibili risultati a breve scadenza; il Consiglio Nazionale delle Ricerche si riserva, comunque, di comunicare appena possibile l'esito delle indagini.

Quanto, infine, alla pubblicità dei prodotti del fumo, il Ministero delle Finanze, nel confermare che già da anni il Monopolio di Stato non svolge alcuna propaganda al riguardo, fa

presente di non avere la possibilità di impedire, in via amministrativa, la pubblicità effettuata direttamente dalle Case produttrici per le sigarette estere».

A questa seconda precisazione, il Sen. Sturzo rispose così:

“Onorevole Ministro, Le sono grato della risposta inviata per incarico del Presidente del Consiglio alla mia interrogazione sulla pubblicità usata per la vendita delle sigarette, assicurandomi (è la seconda volta in un anno) di maggiori indagini e più approfonditi studi da parte di organi competenti, quali il Consiglio delle Ricerche e l'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Napoli.

Comprendo che il Consiglio delle Ricerche metta le mani avanti dichiarando che «non sono prevedibili risultati a breve scadenza», però mi sembra opportuno (come si fa per tutte le malattie a larga diffusione e per le insistenti esortazioni di esperti di chiara fama, non ultimo il Prof. Pio Bastai) adottare quei provvedimenti che non facendo male a nessuno, possono recare bene a molti.

Perciò non posso dirmi soddisfatto della ripetuta proposta del Ministro delle Finanze, lavando-

sene le mani come Pilato, sotto lo specioso motivo di «non avere la possibilità di impedire, in via amministrativa, la pubblicità effettuata direttamente dalle Case produttrici per le sigarette estere».

A parte la questione di procedura, sulla quale avrei molto da dire (e non mi sembra che sia questo il momento, data la crisi ministeriale) se l'avvocatura dello Stato (che non mi risulta essere stata interpellata) ritiene necessaria una leggina proibitiva di tale pubblicità, che venga proposta da codesto Ministero di concerto con quello delle Finanze come provvedimento precauzionale, pur non impedendo la vendita che il servizio dei monopoli di Stato avrà contratto con le case estere (e anche nostrane!).

Nel rivolgermi al Ministro dell'Igiene e Sanità faccio appello al Medico insigne che in questo momento (sia pure in un momento di crisi ministeriale) riunisce nella sua persona le due responsabilità.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più deferenti saluti.

Luigi Sturzo

(27 gennaio 1959)

Comprendo che il Consiglio delle Ricerche metta le mani avanti dichiarando che «non sono prevedibili risultati a breve scadenza», però mi sembra opportuno (come si fa per tutte le malattie a larga diffusione e per le insistenti esortazioni di esperti di chiara fama, non ultimo il Prof. Pio Bastai) adottare quei provvedimenti che non facendo male a nessuno, possono recare bene a molti.

Nel rivolgermi al Ministro dell'Igiene e Sanità faccio appello al Medico insigne che in questo momento (sia pure in un momento di crisi ministeriale) riunisce nella sua persona le due responsabilità.